Anno 51.° - N. 219

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 9 Agosto 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Efficace incursione su Chiapovano

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8. — COMANDO SUPREMO — 8 AGOSTO 1917

(Bollettino di guerra N. 806)

SULLA FRONTE TRIDENTINA UNA PIU' INTENSA ATTIVITA' DI NOSTRI RIPARTI ESPLORANTI PROVOCO' IERI PICCOLI SCONTRI TRA PATTUGLIE E BREVI AZIONI DI FUCILERIA.

SU LOARSO NOSTRI CONCENTRAMENTI DI FUOCO PRODUSSERO DANNI E MOLESTIA ALL'AVVERSARIO CHE REAGI' CON TIRI DI RAPPRESAGLIA; RISPONDEMMO CON PRECISE E PRONTE RAFFICHE DELLE NOSTRE BATTERIE.

IL GIORNO 6 E NELLA GIORNATA DI IERI NOSTRE SQUADRIGLIE DA BOMBARDAMENTO, MALGRADO NUTRITISSIMO FUOCO ANTIAEREO, ROVESCIARONO QUATTRO TONNELLATE DI BOMBE AD ALTO ESPLOSIVO SU BARACCAMENTI MILITARI NEMICI NELLA VALLE DI CHIAPOVANO, CAUSANDOVI VASTE ROVINE. - UNO DEGLI APPARECCHI DI SCORTA VENNE COLPITO DAL TIRO NEMICO, MA RIUSCI' AD ATTERRARE FELICEMENTE IN TERRITORIO NAZIONALE. TUTTI GLI ALTRI VELIVOLI RIENTRARONO INCOLUMI AI PROPRI CAMPI.

Generale CADORNA.

LA CONFERENZA di Londra

LONDRA, 7. — **La conferenza interalleata si è aperta stamane sotto la presidenza del primo ministro Lloyd George.**

Vi assistevano il ministro degli esteri italiano barone Sonnino, il ministro degli esteri inglese Balfour, il presidente del consiglio francese Ribot, i membri del gabinetto di guerra inglese Carson e Henderson, il ministro francese Albert Thomas, il ministro inglese senza portafoglio Lord Milner, l'ambasciatore italiano a Londra marchese Imperiale, l'ambasciatore britannico a Parigi Bertie, gli addetti militari delle potenze alleate a Londra, il ministro inglese della guerra Lord Derby, lord Curzon, il capo di stato maggiore generale dell'esercito britannico generale Robertson ed altri ufficiali superiori degli eserciti alleati.

Un'altra riunione che si è lungamente protratta ha avuto luogo nel pomeriggio. (Stefani)

LONDRA, 8. — **La seduta della conferenza interalleata è stata iniziata ieri alle ore 12. Dopo un ora di discussione preliminare essa è stata rinviata alle 16 ed è durata fino alle 19. Stamane alle ore 11 vi sarà una nuova seduta.** (Stefani)

Il ministero di conciliazione instaurato in Russia

PIETROGRADO, 7. — **Ieri sera la crisi ministeriale è stata definitivamente risolta.**

Il presidente del Consiglio Kerensky ha costituito il gabinetto sulle basi formulate nella sua dichiarazione del 4 agosto.

Kerensky fin da sabato condusse personalmente le trattative coi vari rappresentanti dei partiti politici che parteciparon alla conferenza del 3 agosto al Palazzo d'Inverno. Va rilevato che tutti i partiti, compresi i cadetti, il cui Comitato centrale nella seduta del 5 agosto autorizzò i suoi rappresentanti ad entrare nel nuovo governo, dimostrarono grande premura di collaborare attivamente alla costituzione del gabinetto nazionale. Questo fu formato da Kerensky, facendovi entrare rappresentanti di tutti i partiti politici che avevano manifestato fiducia nel presidente del Consiglio.

Avendo deliberato di conservare i portafogli della guerra e della marina, Kerensky scelse come suoi collaboratori immediati al ministero della guerra Savinkow, rivoluzionario ben noto, che quale commissario del governo provvisorio al fronte, contribuì attivamente all'offensiva e lottò energicamente contro la demoralizzazione nell'esercito, e al ministero della marina l'emigrante e tenente nell'esercito francese Lebedew, che già fungeva da gerente del ministero della marina.

Tra i ministri che hanno appartenuto al primo governo provvisorio, soltanto Kerensky, Nekrassoff e Terestchenko sono entrati nella composizione del nuovo ministero. Tzeretelli non ne fa parte, ma non per considerazioni di principio, tanto più che egli stesso ha preso l'iniziativa della creazione del gabinetto nazionale.

Tuttavia, malgrado le insistenze di Keresky, Tzeretelli rifiutò qualsiasi portafoglio, motivando il suo rifiuto col desiderio di consacrare intensamente la sua attività nelle organizzazioni democratiche, promettendo però di prestare al nuovo gabinetto un completo appoggio. Nekrasoff, che avrebbe voluto conservare soltanto le funzioni di sostituto del presidente del Consiglio accettò tuttavia il portafoglio delle finanze, avendo partecipato per nove anni alla Commissione del bilancio della Duma, ma non considerandosi sufficientemente competente nella questione delle imposte, chiamò al posto di gerente del ministero delle Finanze lo specialista in questa materia, prof. Bernamki, appartenente al partito radicale democratico.

Gli ottobristi Godnew, ex-controllore di Stato e Lwow ex-procuratore generale del santo Sinodo, non sono entrati nel nuovo governo. A questo proposito Kerensky ha espresso loro il suo vivo rammarico di non vederli fra i suoi collaboratori e la speranza che avrà però occasione di lavorare nuovamente insieme con loro.

Gli altri nuovi ministri sono Avksontiew ministro dell'interno e presidente del Comitato esecutivo dei delegati dei contadini e membro del Comitato centrale del partito socialista rivoluzionario, Prokotovitch ministro del commercio e dell'industria, socialista ed economista, presidente del Comitato economico recentemente istituito, Zaroudny ministro della giustizia, socialista popolare e ben noto per la parte che ebbe in vari processi politici, specialmente nel processo Dailis; Kokochkin controllore di Stato e membro del Comitato centrale dei cadetti, professore di diritto ed ex-presidente del Comitato pei lavori preparatori per la convocazione della Costituente; Yourenew ministro delle vie e comunicazioni, e cadetto, membro della prima Duma e aggiunto del sindaco di Mosca, Kartachow procuratore generale del Santo Sinodo, e cadetto, eminente professore di diritto canonico nell'Accademia di teologia; Oldenbourg ministro della pubblica istruzione e cadetto, membro e segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze, Nikitin, ministro delle poste e telegrafi, socialista minimalista, avvocato e capo della milizia di Mosca.

Il Governo ha intenzione di creare un organo speciale, che avrà per compito la direzione suprema di tutte le questioni riferentisi alla difesa nazionale. L'ultima parte della dichiarazione di Kerensky del 4 agosto accenna appunto a tale organo, quando insiste sulla possibilità di maggior responsabilità del presidente del Consiglio nel campo dell'amministrazione suprema dello Stato. (Stefani)

La prima seduta

PIETROGRADO, 8. — **I giornali dicono che il Comitato della difesa nazionale, creato in seno al Governo, comprenderà Kerensky, Nekrassof, Terestkenko e Piesthekhanoff. Esso prenderà tutte le misure necessarie per la fronte e per l'interno. Terestchenko tratterà le questioni militari sotto l'aspetto internazionale.** (Stefani)

PIETROGRADO, 8. — **Oggi ebbe luogo la prima seduta del nuovo governo.**

Il presidente Kerensky, nel discorso di apertura, disse che il nuovo gabinetto dovrà concentrare tutta la sua attenzione sulla grave questione della difesa nazionale e sull'organizzazione intesa principalmente a quanto riguarda la situazione finanziaria ed economic del paese. Kerensky fece appello a tutti i membri del governo per raddoppiare gli sforzi per l'organizzazione, il consolidamento del potere ed il rafforzamento dell'attività delle varie amministrazioni. (Stefani)

La notizia monca e inesatta di ieri sulla composizione del nuovo ministero, aveva fatto credere che non fosse — come volevano i partiti — un governo di coalizione, ma un'altra edizione del governo provvisorio.

Dai telegrammi odierni si rileva che nel ministero sono entrati, oltre i socialisti, i democratici e i cadetti (liberali) e che esso rappresenta tutti i partiti. Guidato da Kerensky, l'uomo più popolare e più stimato della Russia, il nuovo governo potrà preparare, con azione risoluta, il riordinamento del paese, sia all'interno che alla fronte. L'avvento del Ministero Kerensky, devesi ritenere, segnerà un nuovo periodo della grande Russia democratica.

Sui campi della Galizia e della Romania

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« **FRONTE OCCIDENTALE. — A sud ovest di Brody nella regione dei villaggi di Doube e di Zarbouv il nemico sta effettuando un intenso bombardamento di artiglieria contro Stowel, a sud di Grazmimaloff. Nostri elementi avanzati hanno respinti i posti nemici nella regione ad ovest dello Zbrucz. Le truppe nemiche raccolgono intensamente i raccolti dei campi.**

« **Nella valle del fiume Sereth e specialmente sul fiume Suchaav il nemico continua a fare ripiegare le nostre truppe. I villaggi di Vascoucc, di Atoulmari, di Bedutz, di Dourla e di Glit sono stati occupati dal nemico.**

« **FRONTE ROMENO. — In direzione di Kimpolung il nemico, dopo un combattimento ha occupato le colline a nord della stazione di Olyte. In questa regione ha validamente combattuto la scuola sottufficiali del 260 reggimento fanteria comandata dal capitano Louchktichine. La scuola ha respinto parecchi attacchi nemici costringendo l'avversario a ritirarsi in disordine. Due nostri bombardieri il caporale Propzenko nonchè il soldato Walktrov hanno fatto prigionieri un gruppo di esploratori nemici comprendendo tre sottufficiali e dodici soldati. Nella regione ad ovest di Zemin sono stati respinti attacchi nemici. Sulla Bistrutza, nella regione di Kopergati-Pojana-Ecsorki le nostre truppe ripiegarono di alcune verste verso l'oriente.**

« **In direzione di Focsani il nemico dop una preparazione di artiglieria ha intrapreso un'offensiva lungo la ferrovia Focsani-Tchiusea. Il 6 corrente il nemico si impadronì di una nostra posizione in questa regione, dopo aver respinto le nostre truppe oltre il fiume Tyriadesbus.**

« **FRONTE DEL CAUCASO. — Nessun cambiamento.**

« **AVIAZIONE. — Nostri velivoli hanno lanciato bombe sulla stazione di Baranovitchi, ove abbiamo constatato che i proiettili hanno raggiunto il bersaglio.**

« **MAR BALTICO. — Il 4 ed il 5 corr. velivoli nemici hanno operato una serie di raids sul litorale nonchè sulle isole del Golfo di Riga. Negli ultimi giorni sono state notate ricognizioni intense ed attività nel golfo di Riga ».** (Stefani)

La battaglia in Francia

Lotta d'artiglieria

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

In Belgio la lotta di artiglieria ha assunto durante la giornata una certa violenza. Sulla riva destra della Mosa il nemico ha pronunziato un attacco sulle nostre posizioni del bosco di Caurieres. Un riparto nemico che era riuscito a prender piede in un elemento della nostra prima linea, è stato subito respinto da un nostro contrattacco. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte più vivo ad ovest di Cerny e verso Hurtebise. (Stef.)

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **Al principio della notte attività molto accentuata delle due artiglierie sulla più grande parte del fronte dell'Aisne. Distaccamenti nemici tentarono avvicinarsi alle nostre linee ad est di Vaux-Aillon e ovest dell'altopiano di Californie, ma furono respinti dai nostri fuochi. A nord di Saint Mihiel e nell'Alta Alsazia colpi di mano nemici fallirono. Ovunque altrove notte calma ».** (Stefani)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 8. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice:

Eccetto l'abituale attività delle opposte artiglierie nulla di importante da segnalare. (Stefani)

LONDRA, 8. — Un comunicato del maresciallo Haig in data dell'8, pomeriggio, dice:

« **Effettuammo la notte scorsa un riuscito colpo di mano sulle trincee nemiche presso Lombaertzyde, prendendo qualche prigioniero ed una mitragliatrice. L'artiglieria nemica si mostrò attiva tutta la notte scorsa ad est e a nord di Yprès, particolarmente nella regione di Westhoek e della ferrovia Yprès-Stadel ».** (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale di data del 7 sera, dice:

« **Fronti occidentale e orientale. —** Finora nessun importante avvenimento ». (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente del 6 agosto dice.

Attività media di artiglieria sull'insieme del fronte. La nostra artiglieria eseguì tiri di distruzione sulle batterie nemiche nella curva della Cerna. Aviatori britannici bombardarono i baraccamenti di Livanovo. (Stefani)

BASILEA, 8. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 7 corr. dice:

Nella curva della Cerna fuoco abbastanza vivo di artiglieria nela regione del Moglena vivo fuoco di mine. Nella valle del Vardar, a Mahmoudia ad Isaccea fuoco di artiglieria e debole fuoco di fucileria. (Stefani)

La difficile ma continua avanzata degli alleati nell'Africa Orientale

LONDRA, 7. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico nell'Africa orientale dice:

Nella regione di Lund, avanzando a sud ovest in direzione di Myangao-Massaosi scacciammo il due corrente il nemico dalle sue posizioni avanzate sulle sponde del Mihumdia 10 miglia e mezzo a sud ovest di Lund. Occupammo la fattoria di Schaodel; ne seguì un violento combattimento avendo il nemico contrattaccato vigorosamente, quando cercammo di avvolgere il fianco destro delle sue difese dissimulate nella fitta boscaglia. Malgrado il grande valore delle nostre truppe africane, indiane e britanniche, il risultato è rimasto indeciso con perdite considerevoli da ambo le parti. Ci siamo trincerati sul terreno conquistato e riprenderemo prossimamente la nostra avanzata.

Nella regione di Kilwa penetrammo fino al fiume Sindye 53 miglia a sud ovest di Winwa. Il nemico battuto il 19 luglio a Narongombe si ritirò su Mipambia 42 miglia a sud ovest di Kilwa, ove ricevette rinforzi. Nella regione di Rufji le nostre colonne avanzando dalla valle del Rufji a Kibambewo cacciammo in direzione ovest verso Mahenge le truppe nemiche che già si trovavano nel Distretto di Madaban e di Kilopo. Nella regione di Iringa respingemmo il nemico su Mahenge e su Fakara con la cooperazione delle truppe belghe.

A 53 miglia a sud di Mahenge siamo alle prese con un importante distaccamento nemico nelle vicinanze di Mtonga. Il terreno accidentato è d'fficilissio ed è coperto da fitte boscaglie.

Nel Nyassaland portoghese le nostre truppe provenienti da sud hanno respinto a nord del fiume Rovuma tutti i distaccamenti nemici eccetto uno, che occupavano le valli del Lujanda e del Luchulingu e le rive del lago di Nyassa. (Stef.)

La guerra in Palestina

LONDRA, 8. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico nell'Egitto dice:

Sul fronte di Gaza le nostre truppe fecero con lievi perdite un certo numero di prigionieri. I nostri cannonieri colpirono ripetutamente in pieno cannoni nemici e le loro istallazioni, causando al nemico gravi imbarazzi. (Stef.)

La nostra guerra agli Stati Uniti

L'enorme successo della film del Comando Supremo

BUFFALO, 6. — Al Teck Theatre si è iniziata la proiezione della film della guerra italiana, edita dal Comando Supremo e diffusa in America sotto gli auspici dell'Ufficio di propaganda all'estero del Ministro Scialoja e per cura dell'Unione italo-nord-americana. Erano presenti tutte le autorità locali, il generale Guglielmotti nostro attachè militare agli Stati Uniti appositamente venuto da Washington ed oltre 3000 persone. La film che ha ottenuto un enorme successo sarà proiettata per tutta la settimana. Quindi passerà a Boston e a Chicago.

La colonia italiana manifesta il più vivo compiacimento per l'opera di propaganda iniziata in America e che da lungo tempo si attendeva. (Stef.)

Urgente reclamo della Spagna per l'attacco d'un sottomarino

MADRID, 7. — *A proposito dell'attacco del sottomarino tedesco contro una barca spagnola, il presidente del consiglio Dato dichiarò che il comandante del sottomarino pretende avere agito per errore confondendo la barca spagnola con un zattello da pesca francese.*

Il ministero della marina ha trasmesso tutte le informazioni al dipartimento degli esteri per l'invio urgente d'un energico reclamo a Berlino. (Stefani)

Lucide vibrate parole dell'on. Bissolati ai rappresentanti del "Soviet"

Il leninismo italiano bollato a fuoco

ROMA, 8. — Ecco il discorso pronunciato in francese dal ministro Bissolati all'odierno banchetto offerto ai rappresentanti del *Soviet*:

« *Noi fummo da lungo tempo, come lo furono tutti i democratici d'Italia gli alleati della rivoluzione russa pria ancora che la guerra scoppiasse. Permettetemi un cenno personale. Da più che 30 anni io tengo la immagine, la sacra icone, della vostra Sofia Perowsky glorificata dal capestro czarista, davanti agli occhi miei, nella mia stanzetta da lavoro. Essa mi richiama tutta l'amimrabile storia di coraggio, di fede, di resistenza, di passione sublime dei precursori della vostra rivoluzione. I miei auguri, come gli auguri di tutta la democrazia italiana hanno sempre seguito i vostri sforzi rivoluzionari, convinti come eravamo che la libertà di Europa non poteva esser sicura se non a condizione di essere al tempo stesso, la libertà della Russia.*

« *Anche oggi, dopo l'affermarsi della vostra rivoluzione, la libertà della Russia appare strettamente legata alla causa della libertà europea, giacchè se noi democrazie occidentali lasciassimo mano libera sulla Russia all'imperialismo politico ed economico della Germania sarebbe questo il disastro per voi e per noi. Noi confidiamo che il popolo russo comprenda la solidarietà fra la sua libertà e la vittoria della Intesa: comprenda che per assicurare la sua rivoluzione bisognerà ridurre al nulla il disegno degli imperi centrali. Io mi compiaccio sopratutto del particolare contributo che l'Italia ha potuto portare alla causa della vostra rivoluzione quando or sono due anni l'Italia entrò in guerra per rivendicare i suoi diritti nazionali e per impedire l'assassinio della Serbia, gli eserciti russi venivano violentemente incalzati dagli eserciti tedeschi ed austriaci. Che cosa avrebbe significato allora la disfatta della Russia? Il trionfo dell'influenza germanica fra voi, la imposizione forse della pace separata, ossia il trionfo dello spirito e della forza antirivoluzionaria. Ma gli eserciti degli imperi centrali dovettero attenuare la loro pressione per tener testa all'Italia. Permetteteci dunque l'orgoglio di essere stati, fin da quel momento, i soldati della vostra rivoluzione e oggi ancora, mentre il nemico profittando della vostra interna disorganizzazione e facendo assegnamento su bicchi complotti preparati per pugnalare la rivoluzione alle spalle, lancia le sue truppe alla invasione della Russia il popolo d'Italia si batte contro il nemico comune fiero di dare il suo sangue per la vostra indipendenza e per la vostra libertà.*

« *Voi siete venuti in Italia per studiare lo stato di spirito della democrazia di fronte al problema della pace. Ebbene voi avete trovato una frazione della democrazia socialista che vi ha gridato: Il problema della pace! « Ma è una cosa molto semplice, noi vogliamo la pace ad ogni costo ». No, sarebbe questa una triste caricatura del tolstoismo, sarebbe il tolstoismo della vigliaccheria che rinnegherebbe le profonde ragioni non dirò del socialismo nè della democrazia, ma le ragioni stesse della vita umana.*

Voi avete ascoltata la voce del Leninismo italiano, ascoltate anche la voce nostra, la voce di noi che o socialisti o sindacalisti o repubblicani, abbiamo consacrata la nostra vita all'ideale di giustizia e di libertà. E noi vi diciamo: Noi si vogliamo la pace. Per l'ardente amore della pace noi abbiamo preso le armi, noi ci battiamo, ci batteremo con tutte le nostre forze per conquistare per assicurare la pace. E perchè noi vogliamo sinceramente la pace, noi non possiamo avere alcuna mira imperialistica. Le stesse nostre rivendicazioni nazionali cosa sono se non lo sforzo diretto a cancellare la traccia dei delitti commessi contro il popolo italiano dagli antichi conquistatori. Noi vogliamo la pace. Perciò noi vogliamo risolvere con giustizia tutte le questioni nazionali che lasciate insolute sarebbero fonte inesauribile di nuove guerre.

Ma la pace quale noi la vogliamo non è quella dell'imperatore di Germania a cui si è più strettamente unita, in questi ultimi tempi, la maggioranza dei socialisti tedeschi.

Perciò amici, bisogna guardare in faccia la realtà, bisogna riconoscere come in Russia si è riconosciuto di questi giorni che la pace della giustizia, la pace della democrazia, la pace della rivoluzione non potrà essere raggiunta se non traverso la guerra. Bisogna riconoscere che vi ha oggi una necessità ad eliminare che primeggia sui problemi della pace, la necessità di mandare a vuoto lo sforzo brutale dei nostri nemici, la necessità di batterci risolutamente per strappare dal pugno della Germania imperiale e dell'Austria imperiale il coltello criminale con cui esse si son gettate su tutti noi, sulla libertà di Europa, sulla vita dell'umanità. Questa è la idea personificata in Russia nel vostro Kerenski. Io bevo a lui, alla Russia rivoluzionaria, alla Russia vittoriosa del nemico di dentro e del nemico di fuori. (Stef.)

Disastro sulla linea Genova-Milano per lo sviamento di un treno

NOVI LIGURE, 8. — *Iersera alle ore 21.10 il treno 72 diretto da Genova a Milano sviava all'uscita della stazione di Arquata Strivias. Si rovesciarono la locomotiva, il carro di scorta, il postale, il bagaglio e 4 vetture. Si deplorano 33 morti tra cui il fuochista e il macchinista e 60 feriti. Si è proceduto subito allo sgombro della linea ed a stabilire una comunicazione provvisoria tra Arquata e Serravalle. Sul posto da Genova si recarono le autorità ferroviarie. E, stata aperta un'inchiesta. Il ministro dei trasporti ha incaricato il comm. Rinaldi vice-direttore delle ferrovie di recarsi sul luogo.* (Stefani)

ALESSANDRIA, 8. — *Il treno diretto 74 proveniente da Genova donde era partito alle ore 20.10 di iersera e diretto a Milano, giunto sullo scambio di uscita dalla stazione di Arquata Scrivia deragliò alle ore 21.25. Tre vetture si rovesciarono e 3 rimasero sfasciate. Si deplorano parecchi morti fra cui il fuochista e molti feriti ed anche gravi. E' stato immediatamente provveduto al servizio di salvataggio ed alle cure ai feriti. Il Prefetto di Alessandria comm. Poggi si è recato subito sul luogo. A quanto risulta finora i morti sarebbero 34 e i feriti un centinaio di cui molti gravi. I feriti furono trasportati parte all'ospedale di Arquata, parte col treno di soccorso a Genova, parte a Novi ed i meno gravi medicati sul posto proseguirono col treno susseguente. L'Autorità giudiziaria è sul posto. E' stato provveduto al ricupero ed alla custodia delle corrispondenze e dei valori postali e privati; si sta procedendo allo sgombro dei materiali. Il treno diretto partito da Torino alle ore 20.10 di iersera dovè subire un notevole ritardo.* (Stefani)

La vita dell'Italia durante la guerra

Un articolo della «Revue Ebdomadaire»

PARIGI, 8. — Albert Dauzat pubblica sulla *Revue Hebdomadaire* un notevolissimo articolo, frutto di un accurato studio sulla vita dell'Italia durante la guerra. L'articolista, dopo essersi occupato dell'aspetto generale dell'Italia, mette in rilievo i sentimenti di sincera amicizia che i popol nutre per la sorella latina. Nota che in Italia da nessun partito si è mai considerata l'idea di una pace separata; constata il mirabile sforzo compiuto nella condotta della guerra, sforzo preparato da lunga mano, organizzato razionalmente allo scopo di compiere progressivamente i sacrifici necessari senza disorganizzare la vita del paese.

In un capitolo dedicato alla vita agricola ed alla produzione nazionale italiana, il Dauzat constata che per merito di una serie di misure prese dalle autorità, l'attività della produzione e la resistenza economica dell'Italia si sono accresciute al punto, da sorprendere coloro che ne ignoravano la reale attività. Ma l'impulso dato durante la guerra alle opere di pubblica utilità sta ad attestare luminosamente la meravigliosa vitalità economica del paese che l'articolista illustra con alcune cifre riassuntive del bilancio italiano.

L'Austria rinnova la S. Inquisizione!

Le vergogne dell'Austria non hanno numero. Una delle tante è il così detto « ufficio di sorveglianza di guerra» (Kriegsüberwachungsamt), che ricorda i tribunali della Santa Inquisizione e che ha elevato a patriottica istituzione la persecuzione feroce, arbitraria, clandestina degli elementi ritenuti politicamente sospetti. Contro l'attività nefanda di quest'« ufficio », czechi, jugo-slavi e italiani hanno presentato al governo una severa requisitoria, e si domanda l'abolizione di « codesto istituto senza mandato e senza controllo ».

La protesta non gioverà a nulla praticamente; come non ha valore alcuno la decretata fine dei tribunali di guerra per le persone borghesi, perchè in zona di guerra restano i tribunali militari e rimane inalterata la lor giurisdizione.

In che consiste veramente codesto « ufficio di sorveglianza? ». L'attuale ministro austriaco degli interni conte Toggenburg, rispondendo ai deputati che ne chiesero conto, lo definì un comitato interministeriale che funziona dallo scoppio della guerra. Definizione eufemistica per non dire mendace. Si tratta d'una specie di gabinetto segreto, che regola e controlla la diffusione delle notizie all'interno e all'estero, ricorrendo a tutti i trucchi più abietti e alle invenzioni più tendenziose che mai si possano immaginare. Inoltre — ed è questa l'attività più ignominiosa ch'esso comitato segreto è andato svolgendo — esercita il controllo politico sulle nazionalità, i partiti, le singole persone; e decide in modo inappellabile; ciò che ammise fino a un certo punto lo stesso ministro Toggenburg, dicendo che a codesto comitato soggiacciono pure certi affari di natura poliziesca.

Il comitato è poi « interministeriale » per modo di dire: infatti è bensì vero che alle sedute possono partecipare certi ministri, ma d'altra parte è certo che le riunioni sono presiedute da un generale che firma gli atti.

L'Austria-Ungheria e il proclama di Corfù

Tutto fuorchè una "grande Serbia,,

BERNA, 8. — La stampa austro-ungarica ha ricevuto l'ordine di trattare con un certo riserbo la questione del proclama di Corfù. Qualche giornale che ha stretti contratti col Ballplatz ha anzi assunto un atteggiamento di vivace ostilità contro il progetto di formazione del nuovo stato jugo-slavo. Dalle informazioni che si hanno però da autorevole fonte austriaca si apprende che la soluzione data al problema jugo-slavo ha avuto negli alti circoli politici viennesi un'accoglienza favorevole. Tutta la politica balcanica del Ballplatz da che è incominciata a delinearsi la impossibilità di una vittoria degli imperi centrali e di una sistemazione della questione balcanica secondo i piani di Berlino e di Vienna, si è concentrata verso un unico obiettivo: impedire se non la risurrezione della Serbia, almeno la costituzione di una grande Serbia, attendere cioè con tutte le forze e con tutti i nemici a ridurre la Serbia alle minime proporzioni come importanza di potenza politica.

Gli appoggi dati di sottomano dal Ballplatz alla propaganda jugoslava, a certi sedicenti agenti della causa serba disseminati nei paesi neutrali e infiltratisi nei circoli di Parigi e di Londra, tendevano precisamente a certe soluzioni della questione serba e in genere della questione balcanica, nelle quali la Serbia venisse di fatto sacrificata nei suoi progetti e nelle sue aspirazioni di costituzione di una grande Serbia. Si dice che uno dei punti principali del programma politico del conte Czernin sia precisamente quello di combattere a fondo le aspirazioni serbe; la politica austriaca nei territori serbi si è sempre informata a questo criterio della distruzione graduale della potenza serba e dell'incoraggiamento a nuove tendenze che, sotto l'apparenza della difesa della causa serba, nascondono la più terribile insidia per l'avvenire di quel popolo. Personalità che hanno avuto ed hanno tuttora contatti coi circoli viennesi affermano che una delle maggiori preoccupazioni del governo di Vienna è quello di eliminare il cosidetto pericolo serbo del dopo guerra.

A Vienna trovano buona accoglienza e calorosi appoggi tutte le iniziative, tutte le proposte, tutte le aspirazioni che tendono a soppiantare l'influenza serba nei Balcani. Il progetto di formazione di un regno jugo-slavo sotto l'apparente supremazia serba era conosciuto in Austria già da parecchio tempo. Gli elementi sloveni e croati della monarchia avevano agitata la questione sui loro giornali e l'avevano portata anche a Vienna dove aveva incontrato accoglienze se non calorose, certo molto diverse da quelle che i fautori del programma jugo-slavo temevano.

Il Ballplatz si affrettò a sfruttare a vantaggio dell'Austria il movimento che ormai sapeva di non poter soffocare, e per mezzo dei suoi agenti infiltrati nella propaganda jugo-slava e di personalità croate e slovene lavorò il programma del futuro regno, in modo che riuscisse a diminuire il predominio serbo nella Balcania settentrionale. Nella elaborazione del programma definitivo quale è uscito da Corfù, nelle discussioni avvenute fra serbi, sloveni e croati sono entrati elementi e fattori sospetti sui quali solo la storia potrà dare qualche lume; questi fattori e questi elementi hanno lavorato con tenacia e con pazienza, con astuzia raffinata, a mettere l'elemento serbo in minoranza nel futuro regno ed a dare al nuovo stato serbo-croato-sloveno un assetto tale da tranquilizzare pienamente l'Austria sull'avvenire balcanico. Vienna convinta di non poter con sicurezza scongiurare il pericolo della formazione del nuovo stato, si è adoperata con tutte le sue forze a far sì che questo nuovo stato entrasse almeno nell'orbita di influenza austriaca.

Può dire su questo punto di avere raggiunto una parte del suo scopo; nel nuovo stato la Serbia ha una parte minima, la potenza serba rappresenta di fatto una minoranza di fronte alla potenza croata e slovena, favorevoli ambedue alla monarchia degli Absburgo, ambedue ostili all'Italia e in genere all'Intesa.

Il proclama di Corfù ha invece prodotto una vivacissima irritazione a Budapest e specialmente negli ambienti pangermaniari. La stampa magiara se la prende col governo di Vienna il quale ha lasciato troppa libertà alle nazionalità soggette alla corona, mentre avrebbe dovuto mantenere un regime di ferro contro tutte le tendenze irredentistiche. Il partito di Tisza è naturalmente il più furibondo contro la politica viennese e domanda ad alte grida una riforma nei costumi politici interni, una ventata di reazione contro tutte queste levate di scudi delle nazionalità soggette.

Ciò che dicono i titoli dei giornali teutonici

Il carattere penoso della situazione in cui deve ritrovarsi la Germania, non ostante le affermazioni di Michaelis è attestato dai titoli apposti a qualche articolo dei principali giornali teutonici. Ne diamo qualche saggio:

«Frankfurter Zeitung»: Conserviamo i nostri nervi!

«Koelnische Zeitung»: Testa alta!

«Leipziger Nachrichten»: La lotta contro la fame.

«Volks Zeitung»: Pensate, o madri, che se i vostri figli muoiono di fame, altre madri piangono i loro figli che muoiono al fronte!

«Berliner Tageblatt»: Lo spettro della fame.

«Lokal-Anzeiger»: Pensate alla patria!

«Dresden Zeitung»: La vittoria non ci tradirà.

«Muenchener Allgemeine Zeitung»: All'occorrenza la Germania saprà morire!

Questi sono, si capisce, i titoli e le frasi che la censura ha lasciato sussistere; ma dato l'imbiancamento frequentissimo e di vaste proporzioni che si nota sui giornali tedeschi, è lecito supporre che se ne scrivano anche di più gravi. Nè ci risulta che i giornali da cui abbiamo spigolato siano della fisonomia di alcuni nostrani che, a lasciarli dire, ce nefarebbero sentire delle belle anch'essi....

Statistiche americane

Alla fine del 1916 gli Stati Uniti avevano unapopolazione di 103.145.000 abitanti.

La loro ricchezza nazionale ascendeva a 230 miliardi di dollari, cioè 1207 miliardi di franchi.

Le monete d'oro raggiungevano il valore di 14.393 milioni di franchi, cioè buona parte dell'oro monetato europeo. Il denaro in circolazione raggiungeva i 12 miliardi.

Il valore dell'eccedenza delle esportazioni sulle importazioni era di 16.259 milioni. I benefici netti delle ferrovie erano stati di 6613 milioni di franchi.

L'antico pane di guerra

Lo evocano i «Debats»; è nel libro del profeta Ezechiele che se ne trova la formula.

Siamo all'assedio di Gerusalemme e all'estrema distretta cui è ridotto il popolo ebreo. Ed ecco il pane che il Signore Iddio gli prescrive:

«Prenditi del frumento e dell'orzo e delle fave e delle lenti e del miglio e della veccia; e metti queste cose in un vasello e fattene del pane, e di quello mangia tutti i giorni... E mangia una focaccia d'orzo che sia cotta... ».

Non si può finire la citazione, senza offendere il galateo.

Al principio del tredicesimo secolo, il commentatore e grammatico David Kinchi redigeva questa glossa:

«Il profeta avvertì anche i figli di subbidiente di Israello, che, durante l'assedio di Gerusalemme non potevano impastare il pane col frumento puro, ma che dovevano mescolarvi ogni sorta di grano e di legumi coi quali non si fa farina, a meno di esservi costretti da un'estrema necessità ».

E così l'onore di avere inventato il pane di guerra appartiene al profeta Ezechiele, o meglio a Dio, che parlava per il profeta.

L'algebra e gli esoneri

Non accade sovente che un tribunale abbia a risolvere d'ufficio problemi di algebra.

Eppure ciò si è dato or ora in Inghilterra.

Si trattava di decidere — secondo il «Journal» — quale di tre figli di un fittavole avrebbe dovuto essere esonerato per il lavoro dei campi: bisognava naturalmente scegliere il più utile, il più industre.

Il padre, imbarazzato nella scelta, finì per ricorrere ad una osservazione da lui fatta l'autunno prima.

Carlo e Giovanni avevano insieme arato un acro in sei ore; Carlo e Guglielmo in otto ore; Guglielmo e Giovanni in dieci ore.

A priori, pareva che Guglielmo fosse il meno produttivo dei fratelli; ma apprezazre esattamente il valore dei tre figli era per il padre cosa delicata.

E allora la Commissione degli esoneri si è trovata dinanzi a un sistema classico di tre equazioni di primo grado, da cui si deduce che i rendimenti di Carlo, di Giovanni e di Guglielmo sono proporzionali ai numeri 23, 17 e 7. Tale risultato risolse la questione.

Il servizio profilattico al fronte

ROMA, 8. — Quale sia stato l'enorme lavoro di preparazione e di organizzazione sanitario che ha proceduto di pari passo con tutta la vastissima organizzazione dell'esercito mobilitato è dimostrato da una relazione che sarà su questo argomento largamente diffusa all'estero.

Una prima serie di ospedali di isolamento è stata impiantata nella zona retrostante alla fronte di combattimento, a pochi chilometri di distanza, valendosi di fabbricati idonei, o di formazioni sanitarie attendate da 100 letti. Quivi dalle trincee e dagli accampamenti di adunata, gli ammalati sospetti di infezioni, sono raccolti, colle opportune cautele per avervi le cure di urgenza ed il trattamento di profilassi.

Gli ospedali avanzati si occupano, inoltre, della bonifica dei sospetti di contaminazione e degli ammalati più gravi, non trasportabili. Da questi centri d'adunata gli ammalati di infezione sono trasferiti nei lazzaretti veri e propri, impiantati nella zona delle operazioni, fino dal secondo mese di guerra. A tali impianti venne provveduto con larghezza di mezzi, fornendoli di quanto possa occorrere per la loro speciale funzione profilattica, pel buon governo igienico interno (laboratori batteriologici, bagni, stazione di disinfezione, forni per la distruzione dei rifiuti, lavanderie meccaniche, ecc.) e, curandone l'arredamento con opportuna dovizia.

La buona scelta del personale direttivo ha pure giovato molto alla loro idonea funzione, così che anche il contingente assai grave in correlazione allo svolgimento delle operazioni militari ed al decorso epidemico, si sono potute superare difficoltà non lievi, assicurando sempre il buon andamento del servizio. Presso le varie armate sono stati anche istituiti i convalescenziari per gli ammalati di infezione destinati ad accogliere gli infermi clinicamente guariti, che la indagine batteriologica dimostra non più pericolosi pel contagio. Anche in questi stabilimenti il servizio profilattico è bene curato, perchè, di pari passo con la cura ricostituente, vi si continua la vigilanza sanitaria sui ricoverati, così da poterli restituire senza pericolo di infezione e fisicamente rinvigoriti.

La vigilanza sanitaria sugli operai militari in zona di guerra

ROMA, 8. — In vista del grande numero di operai che trovansi in zona di guerra, e del conseguente movimento di flusso e di riflusso, nonchè della moltiplicità delle località nelle quali essi lavorano in contatto con le truppe, venne attuato uno speciale servizio di vigilanza sanitaria, oltre che durante la permanenza degli operai stessi nelle citate località, anche al momento del loro ritorno ai propri paesi d'origine, allo scopo precipuo di impedire la diffusione, a loro mezzo, di malattie infettive. A tale intento venne concordato col Comando Supremo dell'esercito apposito piano per estendere ed intensificare la opportuna vigilanza sanitaria nelle stazioni ferroviarie, capolinee, pel ritorno. Furono così allestite apposite stazioni di disinfezione, dove, oltre alla visita medica ed alla verifica e al rilascio dei fogli di via sanitari, tutti gli operai provenienti da zone sospette, o che si presentano sudici alla visita medica, vengono sottoposti a visita personale e a disinfezione degli indumenti.

Il carbone americano

PARIGI, 8. — L'addetto commerciale dell'ambasciata degli Stati Uniti in Francia comunica la seguente nota:

Il Congresso degli Stati Uniti da qualche tempo si occupa della questionedel carbone agli Stati Uniti e sopratutto delproblema del trasporto di esso, avendo incaricato recentemente la Commissione Federale del commercio (Federal Trade Commission) di una inchiesta particolareggiata in proposito. La detta Commissione raccomanda che la produzione e la ripartizione del carbone e del coke siano controllate da un «Pool» sotto gli auspisi del Governo. La Commissione propone, inoltre, che tutti i mezzi di trasporto degli Stati Uniti, per acqua e per ferrovia, siano del pari diretti e controllati dal Governo federale.

La Commissione propone che, sotto il controllo governativo, i produttori dellediverse varietà di carboni ricevano come prezzo del loro carbone, il prezzo di costo, con in più un profitto uniforme per tonnellata. Si propone eziandio che i mezzi di trasporto agli Stati Uniti siano tutti posti sotto il controllo del Governo e adoperati con un solo sistema a conto del Governo.

Poichè il carbone viene prodotto a prezzi di costo che variano da miniera a miniera, i produttori avranno un compenso giusto, compresi il prezzo di costo, un profitto normale e le spese di mantenimento e di ammortamento normali. Questo carbone sarebbe allora venduto per mezzo del governo a prezzi medi ed uniformi per ciascuna qualità. Per determinare i prezzi di vendita, la Commissione sta facendo una inchiesta sui costi di produzione. In attesa, il Governo dà ora delle ordinazioni di carbone a prezzi indeterminati, che saranno fissati ulteriormente, in base al costo, più un profitto «ragionevole».

E' interessante constatare altresì che la Commissione ha pure raccomandato — a proposito della carta da giornali — che il Ministero del Commercio sia incaricato di assumere la direzione delle fabbriche di carta e che un progetto di legge sia già stato presentato al Senato in questo senso.

SALUTI DAL FRONTE

Zona di Guerra, 2 Agosto.

I sottoscritti fanti friulani del... regg., dal Carso, salutano tutti, esultanti e fieri, nell'attesa di sempre maggiori glorie.

Caporale Rossi Bolfando, di Osoppo — Soldati: Zanier Domenico di S. Vito al Tagliamento; Braidotti Luigi di Cividale.

MACELLERIE APERTE

Ogg. rimangono aperte le macellerie Angelo Tarngoni, via Pellicerie, nelle ore antimeridiane, e Giovanni Blasoni, via Paolo Sarpi, nelle ore pomeridiane.

Domani venerdì, viceversa, Blasoni alla mattina e Trangoni nel pomeriggio.

BENEFICENZA

Offerte, a scopo benefico, alla co. Elisa de Puppi:

Senatore co. Antonino di Prampero L. 5, in morte di Pietro Del Negro di Pietro.

«Corredo del Soldato» 10 dozzine di fazzoletti; otto dozzine di calze.

MANCIA GENEROSA

a chi consegnerà al Sindaco di Prepetto un cane Fox bianco, che risponde al nome di «Froelich», smarrito in tale paese il 28 luglio u. s.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Solenni onoranze alla memoria di un valoroso

Ci scrivono 8. — Stamane alle ore 10 nel Regio Duomo ebbe luogo una solenne e pietosa cerimonia in suffragio al nostro concittadino Renato Del Mestre caduto da prode sul Sabotino il . Agosto 1916. E ben fecero a ricordare la sua bella figura di cittadino e soldato che conscio del sentimento do dovere di italiano, arditamente si spinse in un attacco alla baionetta, incitando i compagni con serenità e calma, tanto da venir decorato con medaglia d'argento al valore, giusta ricompensa, vero premio per gli Eroi.

Chi non ricorda quest'ottimo giovane? Buono, affabile, intelligente, quanti lo conobbero non potranno dimenticarlo e per quanto tempo potrà passare la sua anima eletta aleggierà sempre nella sua famiglia e nelle conversazioni fra amici.

La monumentale nostra chiesa era parata a lutto, nel mezzo si ergeva il catafalco contornato da trofei d'armi, gentilmente concesse dallo spettabile Comando locale, fiori e nella parte di fronte, la dedica che l'onorevole Municipio mandò alla famiglia, al momento della consegna della medaglia ed in mezzo, sopra un cuscino di velluto la medaglia d'argento, contornata da una corona di alloro; un'assieme serio e ricco, che in tutti i presenti ha fatto buona impressione.

L'austerità del tempio i canti melodici dei sacri salmi, infondevano in tutti i presenti una commozione sincera, una fusione d'animi, raccolti tutti per onorare l'eroe che cadde per l'Italia, per la libertà.

Sulla porta principale si leggeva la seguente epigrafe:

« Solenni esequie — a — Renato Del Mestre — che sulle pendici del Sabotino — eroicamente cadde — la sua città e l'Italia onorando ».

Intervennero moltissime autorità militari, fra cui notiamo: il maggiore cav. Carletti, il maggiore cav. Vittorio Guerinoni con tutti gli ufficiali del..... battaglione presidiario, il dott. capitano Miglio Achille ed altri ufficiali, notiamo inoltre il D.r Zorze Vittorio, l'ispettore del dazio sig. Gaggia, il sig. Del Cont Antonio e Angelo Massarutti di Udine, Ernesto De Biasio, Riva Guglielmo, Somaggio Luigi ed altri ancora. I sigg. Marcon Lazzaro e Sguardo Giuseppe rappresentavano la locale Società operaia.

La famiglia era rappresentata dalle sorelle del defunto e da altri congiunti. I fratelli, essendo sotto le armi, non poterono intervenire.

Il servizio d'onore era prestato da un plotone della Compagnia presidiaria. Tutti i reparti militari qui di stanza erano rappresentati. Il pubblico intervenne numeroso.

Terminata la funzione religiosa, la cerimonia ebbe termine lasciando 'n tutti un mesto ricordo.

E tu, o povero Renato, che là nelle nuove terre d'Italia dormi il sonno eterno, tu che versasti il sangue generoso, cadendo da prode col nome d'Italia sulle labbra, accogli le benedizioni dei tuoi concittadini come il profumo più puro della gratitudine serbata agli eroi della Patria.

Palmanova è orgogliosa di te, ti annovera fra i migliori suoi figli e sulla tua lagrimata fossa depone il fiore della riconoscenza e del perenne ricordo.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Da SACILE

IL TRADIZIONALE MERCATO DEGLI UCCELLI

Ci scrivono, 8 (n):

Anche quest'anno, nel giorno di venerdì 10 corr., avrà luogo il grande mercato degli uccelli da richiamo e degli attrezzi da uccellanda.

Molti saranno gli espositori e si prevede un grande concorso di amatori del genere, dato che prossimamente si apriranno l'uccellanda e la caccia.

AL POLITEAMA

Da qualche sera la compagnia drammatica Marz Gregolin, diretta dall'artista Cesare Giannini, sta svolgendo una serie di rappresentazioni.

Furono finora interpretati i seguenti drammi:

«Malacarne» di S. Internato e «Il frutto acerbo» di R. Bracco.

Questa sera, mercoledì, sarà rappresentato il dramma: «Tristi amori» del Giacosa.

Da CIVIDALE

UFFICIO NOTIZIE

Ci scrivono, 7 (n):

In morte di Giuseppe Zanutto offersero a questo ufficio: il sig. ing. Vittorio Moro L. 5; la sig.a Italia Angeli L. 3.

LIEVE SCOSSA DI TERREMOTO A CAPORETTO

Ci scrivono, 8 (n):

Verso le 9.10 si è avvertita una lieve scossa di terremoto a Caporetto, durata pochi secondi.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 8. — Cambio medio ufficiale accertato l'8 da valere per il 9 corrente: 128.07 — 35.25 1/2 — 166.88 1/2 — 739 1/8 — 219.

La commemorazione della presa DI GORIZIA

RETORICA?

I giornalisti e gli oratori della nostra guerra sono stati spesso accusati di far della retorica. Troppa retorica, si è detto. E come le loro descrizioni dei fatti potevano non apparir retorica se ogni episodio della nostra guerra eccede le possibilità reali e assume le parvenze del fantastico e dell'epico?

La grandiosità è nelle cose stesse, sì che al giornalista convien restringere le linee, smorzare i colori, se vuol apparire verosimile.

La realtà resterà sempre più grande di qualsiasi esaltazione.

Si è detto che il nostro fronte è il più aspro d'Europa, e non si è esagerato. Dai 3850 metri dell'Ortler, dai suoi ghiacciai eterni dove infuriano la bufera, la tormenta, la valanga, precipitiamo alle incandescenze del Carso, dove ogni roccia moltiplica all'infinito la potenzialità micidiale dei proiettili.

Dall'Adamello gelido al Lisert ardente.

E ogni zolla di questo fronte è un altare: Battisti, Chiesa, Filzi, Sauro, Rismondo! I simboli delle nostre sante rivendicazioni: Trento, Trieste, Istria, Fiume, Dalmazia.

E su tutta l'ampia cerchia aleggià lo spirito di Garibaldi, dallo Stelvio a Condino e Bezzecca, dove guidava le legioni vittoriose, fino alla Dalmazia a rivendicar la quale egli proponeva uno sbarco che avesse preso l'Austria alle spalle, mentre l'esercito operasse in Lombardia.

La bellezza dell'impeto Garibaldino si riallaccia oggi alla mirabile tenacia del nuovo esercito italiano, disposando le due età della patria nella stessa gloria.

Retorica? No, finchè non saranno retorica l'eroismo dei figli, le lacrime delle madri, l'esultanza dei popoli liberati.

GORIZIA AUSTRIACA

Oggi Gorizia è libera ed esulta, ma non dimenticherà mai a prezzo di quali sacrifici!

Podrecca ricorda il tradimento della Germania del 66 e continua:

« La ricordate voi la Gorizia austriaca di ieri e che pur ci appare tanto lontana?

Pochi patrioti ardenti — ne fa i nomi gloriosi — vi tenevano accesa la fiaccola dell'italianità, di fra le insidie e la brutalità dei partiti sedicenti popolari, aggiogati agli Asburgo, i clericali e i pseudo-socialisti, rinnegati entrambi. Ricordate le gite che facevamo, fanciulli, coi nostri vecchi, alle case fidate, dove si brindava alla patria con voce sommessa, e si mostravano, trepidando, le bandierine nascoste per il giorno della liberazione? Ricordate le gite dei goriziani a Udine, anelanti un soffio di aria libera, spasimanti di poter lanciare liberamente il grido: «Viva l'Italia!».

Certo essi erano una minoranza; ma quando mai l'ideale, il sacrificio, il gettito della vita per un'alta causa, sono stati delle maggioranze?

La maggioranza è bruta, egoistica, conservatrice. Sono le minoranze audaci che trascinano il mondo!

L'errore della Russia rivoluzionaria sta nell'aver voluto affidare alle masse il compito di decidere fra la guerra e la pace, fra l'onore e la vita.

Le masse hanno deciso per la pace e per la vita, anche a costo della libertà e dell'onore e solo un miracolo di minoranza, rappresentata da Kerensky, potrà riportare la nazione sulla via del dovere e della giustizia.

Fortuna nostra! Le minoranze italiane hanno trovato un rapido consenso di popolo in quelle memorabili giornate del maggio 1915, che per taluni son già divenute retorica, ma che ebbero la forza di trascinare e confondere tutte le classi in un solo impeto: la guerra di liberazione!

E fortunate le minoranze goriziane, che trovarono il soccorso della madre patria onde di vittoria in vittoria, assieme ai fuggenti austriaci, furono cacciati i rinnegati preti neri o rossi, oggi accovacciati e tremanti all'ombra del trono d'Asburgo. E così dovranno essere fortunate Trento e Trieste simboliche e Fiume eroica sotto la brutalità ungherese, e Zara fedele!

Oggi pullulano i patriotti redenti, molti dei quali furono fino ad ieri incerto fra il giallo e nero e il tricolore, e corrono alla caccia degli uffici e dei primi posti, mentre forse gli antichi assertori d'italianità sono nell'ombra; ma che importa? Chi cade per la patria non chiede se il proprio sacrificio servirà anche agli speculatori e agli ultimi arrivati. La luce della vittoria annienta tutte le piccole miserie umane.

Oggi Gorizia è italiana! Ecco il grande fatto!

GORIZIA ITALIANA

E per Gorizia caddero, coll'operaio Battistig, già settanta volontari irredenti, ospiti amati di Udine nostra.

Vi rifarò la storia militare dell'epica gesta? No. Essa è sulle bocche e nei cuori di tutti.

Tutti hanno conoscenza dei due formidabil baluardi che difendevano la perla dell'Isonzo: il Sabotino a nord, il San Michele a sud ».

Podrecca rievoca a larghi tratti le due magnifiche conquiste, soffermandosi sull'azione del San Michele, durata mesi e mesi, e della quale un sol nome sintetizza tutti gli eroismi italici: «Brigata Sassari». I nostri scarsi mezzi di attacco, a confronto della imponente preparazione austriaca; le nostre misere forbici contro i reticolati d'acciaio; l'abnegazione delle compagnie della morte — i tagliafili; — la precisione delle poche artiglierie, la pesante ostinazione delle fanterie — brigate Catanzaro, Ferrara, Brescia e Sardegna; il fulgido sacrificio degli ufficiali, sempre in testa alle truppe di assalto; le sanguinose alterne vicende, il balzo decisivo, la radiosa conquista, tutto rivive in un'atmosfera di epica grandezza.

Poi il Sabotino. La conquista metodicamente preparata durante sei mesi; il ricamo dell'artiglieria, il camminamento sotterraneo sbucante sotto il trincerone; la fiumana delle fanterie — brigate Toscana, Abruzzi, Treviso — precedute da cartelli bianchi, e infine nella presa di quel cavernoso e pauroso monte, dal quale vuolsi che Dante prendesse ispirazione pel suo «Inferno».

Il 6 agosto 1916 i due baluardi cadeano quasi simultaneamente. Oltre alle fanterie, si distinguevano i minatori, l'artiglieria, i bombardieri, guidati dallo stesso generale Badoglio, che aveva studiato, per il Sabotino, il piano di attacco.

Cadon le colline dette « la soglia di Gorizia » — Peuma, Grafenberg, Oslavia — (brigate Lambro e Abruzzi). E' il 7 agosto.

Cade il Podgora, accerchiato dalla brigata Cuneo, mentre la 12.a divisione sfonda la linea tremenda del Calvario, dove le brigate Trapani e Toscana si coprono di gloria. Migliaia e migliaia di prigionieri scendono a fiumi.

La via di Gorizia è libera!

Il comandante del corpo d'armata, il generale Cappello, con un proclama garibaldino, autorizza le truppe all'assalto della città.

La fortuna tocca alla divisione del generale Marazzi, appostata a Lucinico.

I battaglioni si slanciano sotto il fuoco — alla napoleonica — sulla passarella e tragittano.

Alle 14 dell'8 le prime due bandiere italiane sventolano ai primi sobborghi della città.

Un battaglione si getta a guado nel fiume e ne risale la riva sinistra, urlando: Viva Gorizia italiana!

Entrano nella città, precedute dai bersaglieri ciclisti, le gloriose brigate Casale e Pavia.

Gruppi di donne e di vecchi escono dalle case, guardano stupiti, e piangono abbracciando i soldati.

SULLA VIA DI TRIESTE

« Oh giornate del nostro riscatto! » e per sempre infelice non solo colui che ne sarà stato fisicamente lontano, ma che sarà stato spiritualmente assente!

E qui l'oratore fa un vibrante spunto polemico contro i negatori e i sabotatori che — vogliano o non vogliano — sono nella cerchia della patria coi loro affetti e coi loro interessi, onde la fortuna della patria è anche la loro fortuna. Il soldatino che frena ai confini dell'Intesa la barbarie teutonica, difende anche i beni degli internazionalisti onde questi, nella loro incoscienza, minacciano anche sè stessi.

E che dire di coloro, anche fra i nostri, che, in combutta coi Lenine e le Balabanoff, intrigano ad una pace russa separata, affilando il pugnale alle spalle dei nostri combattenti?

Il plauso, solennemente votato dal Partito Socialista ufficiale italiano alla Balabanoff ed agli altri disorganizzatori dell'esercito russo, non è forse cooperazione col Kaiser e tradimento dell'Intesa e dell'Italia? E' chiaro: i socialisti vogliono salvar la Germania, come i cattolici vorrebbero salvar l'Austria.

L'oratore investe impetuosamente questi imperialisti neri o socialisticamente mascherati, ed esalta il popolo armato che, al fronte, spazza via ogni insidia zimmervaldiana, come ogni resistenza austriaca.

Il destino d'Italia non è affidato nè all'internazionale diplomatica, nè all'internazionale socialista, ma alle baionette ed ai cannoni della patria.

Può la prima lesinare sui nostri diritti adriatici, sulla sacrosanta italianità di Fiume e Zara; può la seconda agognare una pace teutonica senza attender il compimento delle nostre rivendicazioni, ma invano! La storia la scrive oggi il nostro soldato, che marcia a passo fermo sulla via di Trieste. Esso sa che nessuno, nemico od amico, ce la darà, se non la conquisteremo, ed egli la conquisterà.

Commemorando Gorizia libera, uno sia il proposito, uno il grido degli italiani: « A Trieste! ».

PROMOZIONI ALLA SOCIETA' VENETA

Il rag. sig. Silvio Moro, dell'esercizio della sede di Udine, passerà alla Direzione Generale della Società, e l'ingegnere conte Aldo Bellavitis, che ora pure appartiene a questa sede, verrà trasferito a Montebelluna, quale ingegnere dell'esercizio di quelle tramvie, cui vengono aggregate le linee Conegliano-Vittorio e Susegana-Pieve di Soligo.

Ai due egregi nostri concittadini esprimiamo le nostre più vive congratulazioni per l'ottenuta promozione; siamo però dispiacenti che essi lascino la sede di Udine, dove, nei loro rapporti col pubblico, si erano acquistate tante meritate simpatie.

ECHI DELLA MORTE DEL MAESTRO GERUNDA

Il dolore per la morte del maestro Alceste Gerunda, geniale e simpatico musicista, avvenuta la scorsa settimana a Lecce, è sentito anche da noi — come in tutta Italia — perchè ovunque era conosciuta ed apprezzata la fine arte dello scomparso, che fu il primo ad intuire il genio artistico di Tito Schipa ed a educarlo a quella scuola che doveva poi farne una celebrità.

Alla famiglia, e specialmente al figlio ing. Carlo, che per qualche tempo fu ispettore delle Ferrovie dello Stato nella nostra città, le più sentite condoglianze.

PRO FERITI IN TRANSITO

In morte di Pietro Del Negro: dott. Giuseppe Sababdini L. 5. — Dott. Francesco Sabbadini L. 5.

OBLAZIONI PRO MUTILATI

La famiglia Marcovich, per onorare la memoria dell'eroico tenente aviatore Luigi Scarpa, offre lire 5 «Pro Mutilati».

ONORANZE FUNEBRI

All'Unione Donne Cattoliche, la signora Teresa Dalan offre lire 2 in morte della signora Paoluzza Antivari.

TEATRO SOCIALE

Un grande successo, com'è naturale, ebbe ieri sera «La fanciulla del West», il forte dramma in 4 atti, ricavato dal romanzo originale di David Belasco.

Il bel lavoro ebbe una interpretazione superba da parte dei migliori artisti che vi agiscono, splendidi le scene ed i costumi ritratti con sorprendente realtà.

ULTIME DELLA NOTTE

I comitati degli operai, contadini e soldati per il nuovo governo

PIETROGRADO, 8. — *In una riunione dei comitati del consiglio dei delegati operai e soldati e del consiglio dei contadini fu approvata una mozione in cui si dice che il lavoro del governo sarà fecondo soltanto a condizione che la politica internazionale rimanga fedele ai principi democratici, che le misure antianarchiche non abbiano carattere di lotta politica, che il governo lotti implacabilmente contro la controrivoluzione e realizzi prontamente le riforme sociali annunciate dalla dichiarazione del* ᴛᴇ *luglio.*

Il consiglio dei delegati operai e soldati invita la democrazia a sostenere il governo riservandosi di richiamare i ministri socialisti di appoggiarsi sugli organi della democrazia al fronte e all'interno.

(Stefani)

Corsari tedeschi ricompaiono negli Oceani?

LONDRA, 8. — (Camera dei comuni). — Houston domanda se il governo è in grado di fornire schiarimenti circa la presenza di navi corsare tedesche *Wulf* nell'Oceano indiano, *Adler*, *Moewe*, *Vineta*, *Cuyme* e altri che tempo fa operavano nell'Atlantico.

Il sottosegretario dell'ammiragliato risponde che l'ammiragliato non è senza informazioni sui movimenti e sulla sorte (parola accentuata dal sottosegretario) di queste navi. Ma è del tutto evidente che rivelare ciò che possiamo sapere a questo proposito sarebbe del più grande valore pel nemico e quindi non risponderà altro all'interrogazione.

(Stefani)

Terribile esplosione presso Cracovia

ZURIGO, 8. — *I giornali di Cracovia recano la notizia d'un esplosione avvenuta il 2 agosto a Mogila, sette chilometri da Cracovia. Saltarono in aria due magazzini di munizioni; 48 soldati sono morti, dieci persone ferite. La catastrofe fu causata dall'autocombustione delle polveri, in seguito all'enorme caldo. Centinaia di finestre furono spezzate, persino nel centro di Cracovia anche al Palazzo dell'Accademia. Molti negozi ebbero le vetrine infrante. In molte chiese le finestre istoriate si sono frantumate; le porte scardinate. Da parecchi punti della città si vede una colonna di fumo alta cento metri alzarsi dal luogo dell'esplosione.* (Stef.)

Le dichiarazioni di Venizelos sull'Epiro settentrionale

ATENE, 8. — (Camera dei deputati). — Il presidente esprime il suo profondo rammarico per la morte del presidente della camera belga e fa voti di prosperità per il Belgio.

Il presidente del consiglio Venizelos a proposito della richiesta dei deputati dell'Epiro setentrionali, di essere ammesis alla camera dice: L'appello dei deputati dell'Epiro settentrionale si ripercuote non soltanto nei nostri cuori, ma nell'anima di tutta la nazione. Disgraziatamente la criminosa politica dei governi che succedettero al gabinetto liberale provocò il ritiro dall'Epiro settentrionale dell'occupazione greca ch eravamo riusciti a realizzare durante i primi mesi della guerra col consenso non soltanto di uno dei gruppi belligeranti e di un membro dell'altro gruppo avversario, ma anche con tolleranza degli altri membri di questo gruppo. Oggi non avendo alcun titolo internazionale e neppure un'occupazione militare non possiamo ricevere i deputati dell'Epiro del nord senza scuotere il diritto internazionale ed interno e senza creare difficoltà internazionali. Quantunque non abbiamo nè un titoto internazionale, nè un occupazione abbiamo nel nord dell'Epiro vincoli non scritti, ma più forti di qualsiasi decisione degli uomini di qualsiasi convenzione delle nazioni (*applausi*). La nostra nazione è legata con quella parte della Grecia irredenta, non solo da una storia di migliaia di anni, ma dalla etnografia e dalla ferma decisione della maggioranza dell sua poplazione di non cessare di essere greca e, di non accettare una sovranità estera. Se questi vincoli non potessero essere considerati come sufficienti allo stato delle cose, suppongo di avere il diritto di credere che, poichè la Grecia ha preso la via che le è stata segnata dalla sua storia, dalle sue tradizioni e dai suoi doveri di alleanza, poichè la Grecia prende parte alla grande guerra europea ed è pronta a sopportarne i sacrifici e poichè nel prossimo congresso per la pace la Grecia non sarà giudicata come un contumace, ma sarà dovutamente rappresentata è difficile ammettere che i diritti nazionali sul nord dell'Epiro saranno disconosciuti, poichè sono conformi alle ragioni per le quali gli alleati fecero la guerra. (Stef.)

Sulla fronte occidentale
Il comunicato tedesco

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — Sul fronte delle Fiandre il fuoco fu iersera nuovamente di grande intensità. Nel settore della costa nella notte gli inglesi, dopo un fuoco a raffiche, avanzarono con forze importanti da Nieuport verso nord e nord est. Furono respinti con corpo a corpo. Fra Draaibank a nord di Bixschoote e Srenberg il nemico effettuò nuovamente a sera forti attacchi parziali contro le nostre linee. Anche qui fu respinto.

« Nell'Artois viva attività di fuoco tra il canale di La Bassèe e la Scarpe. Attacchi di ricognizione inglese contro vari settori non riuscirono.

« Gruppo del principe ereditario germanico. — Il fuoco riprese la sera lungo il Chemin des Dames. Sulla riva orientale della Mosa con un colpo di mano distaccamenti di assalto tedeschi fecero incursioni nel bosco di Caurieres potentemente fortificato ». (Stef.)

Sulla fronte orientale
I bollettini austro-tedeschi

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Nessuna operazione importante.

« Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Nei Carpazi boscosi reggimenti austro-ungarici presero d'assalto varie cime aspramente difese. Al sud di Casinulu e a nord del convento di Lepsa nuovi atacchi romeni furono respinti.

« Fronte Mackensen. — I combattimenti furono violenti in un punto ove penetrammo nelle linee nemiche a nord di Focy. I russo-rumeni effettuarono contrattacchi violentemente, non riusciti.

« Sul fronte macedone nulla di nuovo ». (Stefani)

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — A nord di Focxani le truppe tedesche malgrado gli sforzi del nemico ampliarono i vantaggi ottenuti avantieri, contrastando l'offensiva russo-romena in Transilvania. Questa offensiva si svolse nuovamente con vari attacchi parziali non riusciti sulla Putna e sul torrente Casinu. A nord di Gyogergye e Toelgyes le forze austro-ungariche presero alcune doline fortemente difese dal nemico. In Bucovina e nella Galizia orientale la giornata di ieri fu relativamente calma ». (Stef.)

Michaelis nominato ten. colonnello

ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino: L'imperatore ricevette ieri l'arciduca Federico e la sera invitò Michaelis a cena. Il cancelliere si recherà fra breve al quartiere generale. Il giornale ufficiale annunzia la nomina del cancelliere a tenente colonnello. (Stefani)

La settimana dei sottomarini

ROMA, 8. — Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 5 corrente sono entrate in porti italiani 487 navi mercantili di ogni nazionalità con una stazza complessiva lorda di 355.175 tonnellate e ne sono uscite 442 con stazze di 337.130 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di due piroscafi e di un piccolo veliero.

(Stefani)

La fiducia tedesca nei sottomarini continua a scemare

ZURIGO, 8. — Nel *Berliner Tageblatt* il critico militare navale scrive:

« Invano si tenterebbe di pronunciare un giudizio sincero sui risultati degli avvenimenti di mare durante questi tre anni.

« E' opportuno perciò ricordare che la speranza di successi sorprendenti risultanti dall'attività dei nostri sottomarini non è fondata. Si può constatare oggi che non sarebbe ragionevole allontanarsi da questo modo di vedere. Se si nutrono speranze che più tardi non si realizzano, la reazione può essere fatale.

« Se si considera il tonnellaggio mondiale di cui dispongono i nostri nemici, tenendo conto dell'accrescimento di cui è suscettibile per l'appoggio americano, giapponese ed inglese, non ci si possono fare illusioni ».

Per la creazione di un nuovo biglietto di Banca degli alleati

PARIGI, 8. — Il grande industriale francese Citroen, un uomo la cui praticità non può essere posta in dubbio perchè ha saputo mettere in piedi una colossale officina di guerra che rende grandi servigi e molti milioni, scrive ai giornali parigini, proponendo la creazione di un nuovo biglietto di banca al quale dà il nome di *simplex*, e che dovrebbe aver corso in tutti i paesi alleati e belligeranti. Il Signor Citroen scrive che la sua idea è destinata a risolvere il problema finanziario con una specie di Banca delle Nazioni; sarebbe la soppressione dei debiti di guerra, l'allegerimento dei pesi dei contribuenti e una prosperità industriale senza precedenti. La sua è una trovata ingegnosa che non può essere riassunta nei suoi particolari, ma che merita di essere presa in considerazione dai competenti.

La commemorazione del XX Settembre

ROMA, 8. — Per la consueta commemorazione della Breccia di Porta Pio saranno prossimamente presi accordi fra i partiti interventisti affinchè, come nello scorso anno, la solenne cerimonia assuma carattere di solidarietà dell'Intesa nel significato altissimo di libertà e di civiltà che dalla data gloriosa si irradia nel mondo. Col più alto fervore parteciperà quest'anno alla cerimonia la rappresentanza della nuova Russia.

Nuovi aspiranti e nuovi ufficiali della territoriale

ROMA, 8. — Una dispensa straordinaria del «Bollettino Militare» pubblicatasi oggi, contiene la promozione ad aspiranti ufficiali di complemento di fanteria di quei militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la Scuola Militare di Modena, primo corso obbligatorio. Essi dovranno presentarsi al Comando di deposito di assegnamento il mattino del 13 agosto corrente. Tutti indistintamente dovranno essere avviati ai corpi e riparti mobilitati entro il successivo giorno 15.

Lo stesso bollettino contiene pure la nomina a sottotenenti di milizia territoriale, sempre di fanteria, di quei militari ascritti alla milizia stessa. Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 13 agosto 1917 per assumere servizio in uno dei riparti di milizia territoriale da esso distretto dipendenti. Quelli che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno servizio di esperimento nel reggimento loro assegnato.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 8. — (Borsa) Rendita perpetua 61.50; ammortizzabile 70; rendita nuova 87.60 — Cambio su Italia da 76.50 a 78.50; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

LONDRA, 8. — Chèque su Italia 35.00.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 8. — Il cambio per domani è di 144.36.

TEATRO MINERVA

« L'ombra del sogno » ieri rappresentata ha avuto un grande successo. Il pubblico ha subito compreso di trovarsi dinanzi ad un lavoro dalla linea d'arte nobilissima e dalla trama piana, ma drammaticissima, ed ha approvato il lavoro, che non fa sfigurare il nome di Vincenzo Morello e ci mostra in tutta la suagrazia e la sua signorilitá, la Antici-Mattei, interprete efficace.

Oggi «L'ombra del sogno» si replica con grande favore del pubblico.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale · 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, si è spenta la bell'anima di

Virginia Prandoni ved. Salterio

d'anni 90

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio il figlio Pietro colla nuora Emilia Prandoni, la nipote Giulia Salterio in Broili col marito Sebastiano e figli Pierino e Giuseppino ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 9 alle ore 8 e mezza partendo dalla propria casa via Caterina Percoto N. 5.

Udine 8 Agosto 1917.

Ringraziamento

La Famiglia Del Mestre sentitamente ringrazia le autorità Militari e civili e quanti intervennero alla cerimonia funebre in memoria del loro indimenticabile

RENATO

avvenuta nel Regio Duomo.

Palmanova, 8 Agosto 1917.

ISCHIROGENO

a base di FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

RICOSTITUENTE MONDIALE

Il solo inscritto fin dalla prima Edizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

RIGENERATORE DELLE FORZE, comunque depresse dalla spossatezza, ricostituisce rapidamente il Sangue, le Ossa ed il Sistema nervoso

GUARISCE l'anemia, la debolezza della spina dorsale, il rachitismo, la scrofola, la debolezza sessuale, l' impotenza, la neurastenia.

RIMEDIO SOVRANO contro gli esaurimenti, atonia generale, inappetenza, emicrania, alcune forme di paralisi, debolezza di vista.

INSUPERABILE nei postumi delle febbri malariche e tifoidi, nonchè in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bott. costa L. 3 - per posta L. 4,00 - 4 bott. per posta L. 13 - Una bott. monstre per posta L. 14,30 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio. - Importante opuscolo, sull'Ischirogeno : Antilepsi - Cristalli Iodati composti - Cristalli purgativi composti - Gliceroterpina - Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale dei prodotti Battista.

IL SOLO PREMIATO all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di TORINO 1911 CON LA MASSIMA ONORIFICENZA

GRAND - PRIX

BANCA POPOLARE FRIULANA - UDINE

Società Anonima autorizzata con Regio decreto 6 Maggio 1875

Situazione al 31 luglio 1917

ATTIVO

Cassa		L.	170,079,86
Cambio valute		»	4.9,60
Portafoglio: Effetti scontati	L. 2.525.938.03		
Portafoglio: Buoni del Tes. scad. 1917	964.541,90	»	3,490,479,93
Buoni del Tes. a più lunga scad.	L. 7,858,700 —	»	7,764,949.90
Valori pubblici nom.	L. 3,121,800,—	»	2,795,801,53
Effetti per l'incasso		»	38,191.75
Compartecipazioni Bancarie		»	49,526,37
Conti Correnti garantiti		»	629,668,65
Anticipazioni contro depositi		»	89,795,—
Banche e Ditte corrispondenti		»	218 098,89
Debitori diversi		»	44,245,66
Beni immobili di proprietà della Banca		»	100,000,—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori		»	123,878.88
		L.	15,421,525,37

Valori di terzi in deposito

a cauzione di conti correnti	L. 1,7[illegible]935,02)		
» di anticipazioni	» 123,339,—)	»	8,824,321,57
» dei funzionari	» 195,000,—)		
liberi a custodia	» 6,719,056,55)		
Spese d'amministrazione	L. [illegible],157,31)	»	58,615,90
Tasse	» 31,[illegible])		
		L.	24,304,463,84

PASSIVO

Capitale Sociale N. 6000 Azioni da L. 150)	L. 900,000)		
Fondo di riserva	» 325,000)	»	1,225,000,—
Fondo oscillazione valori		»	7,768,66
Depositi in Conto Corrente	L. 4,306,413 50)		
» a Risparmio	» 5,605,614,90)	»	10,294,0[illegible]9,40
» a piccolo Risparmio	» 652,031,—)		
Banche e Ditte corrispondenti		»	3,324,497.97
Creditori diversi		»	155,261,57
Azionisti conto dividendi		»	5,085,—
Assegni a pagare		»	125,800,—
Fondo previdenza impiegati (Valori	L. 123 878,88)		128,214,88
(Libretti	» 4,336,—)		
Utili da ripartire		»	—,—
		L.	15,265,087,48

Depositanti per valori in deposito

Come in attivo		»	8,824,321,57
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 148,891,79)		214,454,79
Risconto esercizio precedente	» 65,563,—)		
		L.	24,304,463,84

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco
dott. Urbano Cappuni

Il Direttore
O. Locatelli

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 4,40. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più Antica premiata Farmacia Maldifassi di *A. Manzoni e C. Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

La reclame è l'anima del commercio

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

L'acqua ANTICANIZIE-MIGONE è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. —

DOPO LA CURA

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE.

ATTESTATO: *Signori* MIGONE & C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho alcun pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE SI VENDE DAI PRINCIPALI FARMACISTI, DROGHIERI e PROFUMIERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

BOTTIGLIE

vuote da inchiostro e cipolline, si acquistano da **Adriano Tamburlini.** Viale Duodo, 34 - Udine.

CALLIFUGO

alla cocaina del Dott. Tempo

preparato dalla Farm. Maldifassi di A. Manzoni e C.

Di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei

Calli, Occhi di Pernice, Indurimenti

Facile e pratica applicazione

Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 — Per posta L. 1.

FARMACIA MALDIFASSI

Palazzo Borsa, Via Cordusio, MILANO

Occorre tener calcolo del 10 per cento di aumento per tassa di bollo governative, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

PREFERITE SEMPRE I

SURROGATI DI CAFFÈ

della Fabbrica Italiana

ESPRESSO

MILANO, Via Portello, 94

Medaglia d'oro e Gran Premio Esposizione del Lavoro - Milano 1916

Trovasi in vendita presso le migliori drogherie e salumerie di città e provincia.

In Udine: ORESTE CARRARO - Via Daniele Manin, 9 - Tel. 355

LE TOSSI

Le tossi cattarali ostinate, le tossi nervose e di influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso

dello SCIROPPO AMIGDALINA

preparazione speciale della premiata Farmacia *Maldifassi* di *A. MANZONI e C. MILANO* - Via Cordusio - palazzo della Borsa.

60 ANNI DI SUCCESSO - Lire 4 - per posta cent. 80 in più.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni ‖ **Casa fondata nel 1850** ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca | nell'AMERICA DEL SUD **Carlo F. Hofer e C. - Genova** | nella SVIZZERA **G. Fossati - Chiasso** | nell'AMERICA del NORD **L. Gandolfi e C. - New York**

AGENZIE all'ESTERO
- a CHIASSO per la SVIZZERA
- a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA
- a PARIGI 31, Rue E. Marcel

AGENZIE in ITALIA
- ROMA Via Lata al Corso, N. 6
- GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 29
- TORINO Via Orfane N. 7
- BOLOGNA Via Cavallera, 18

Altre specialità della Ditta | AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC S^t PÉRIEUR | GRAN LIQUORE «MILANO» | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH

LE INSERZIONI

SUL

"Giornale di Udine"

si ricevono esclusivamente dalla ditta A. MANZONI & C. - Udine, Via della Posta 7, Palazzo Banca Popolare.